

5. Si dà mandato al Sindaco di trattare fino alla concorrente di lire 600 per l'acquisto del terreno, per l'apertura di una via e per la costruzione della fognatura in Borgo Roncaggio.

Si fanno alcune modificazioni al regolamento per la riscossione della tassa di occupazione del suolo sul peso pubblico.

La seduta è tolta alle 19.

Per la conservazione del vino in estate

Questa è l'annata dei conservatori del vino, dice il prof. Sannino, il bravo direttore della R. Scuola superiore di enologia di Alba. E in verità le condizioni dei vini di quest'anno richiedono un uso dei conservatori molto più largo del solito. Quali siano queste condizioni lo sapete: sono la conseguenza dell'andamento dell'annata scorsa, per cui i vini oltre a deficienze e squilibri sono anche oltremodo ricchi di germi che minacciano la loro conservazione specialmente nei mesi caldi. E badate che non è soltanto la malattia della casse (annerimento, rottura del colore all'aria) che dobbiamo più facilmente temere: vi è anche un'altra malattia, assai più grave della casse, quella del girato subbollimento, incenerimento o vin cercone, dar di volta, mercuriella ecc.: si ritiene come indiscutibile che i vini di uve poco mature o peronosporate sono straordinariamente soggetti all'incenerimento: i vini mildiosus peronosporati dei francesi non sono che vini girati, inceneriti. In guardia dunque.

Ed abbiamo il mezzo di garantirci la conservazione dei vini, la loro salvezza dai malanni che li minacciano: impedendo ai germi di agire. Possiamo riuscirci o col riscaldamento a 50-60 C. facendo passare il vino all'enotermo o col fumo di zolfo. Del primo mezzo pochissimi potranno servirsi, l'enotermo essendo un apparecchio ancora poco diffuso, e che, d'altra parte, vuol essere adoperato con molta cautela ed esperienza. Ci rimane il fumo di zolfo, del quale tutti possono servirsi, e che è efficacissimo perchè previene appunto ogni azione degli anzidetti germi delle alterazioni. Per trattare i vini col fumo di zolfo, come è necessario qui servono i conservatori a base di solfiti, dai quali, versati nel vino, si svolge del fumo di solfo anidride solforosa che si spande in tutta la massa. E' da vedere quale si debba usare. Abbiamo il solfito di calcio, il bisolfito di potassa o bisolfitina, il metabisolfito di potassa o pirosofito. L'elemento che agisce è lo stesso in tutti e tre: e cioè il fumo di zolfo, ma non vi è nella stessa quantità e stato. Dal solfito di calcio si svolge molto lentamente e per lungo tempo: negli altri due vi è in quantità maggiore e viene messo in libertà molto più presto in poco tempo. Tenuto calcolo di ciò, nel caso nostro trattandosi unicamente di misura preventiva, per tener fermi i germi cattivi, occorre un'azione lenta continua: epperò si adopra il solfito di calcio nella quantità di 8 a 12 gr. per ettolitro; la sua azione dura 30 a 40 giorni e poi bisogna rinnovare l'aggiunta. Se il vino è povero di acidità, è vuoto, fatuo in bocca, siccome il solfito agisce a spese degli acidi del vino, è necessario aggiungervi anche una quantità almeno eguale di cremortartaro. Non si fa altro che versare nel vino.

Si adopra il bisolfito o il metabisolfito (8 a 12 o 15 grammi per ettolitro) se occorre un'azione più pronta, più energica, se vi è minaccia di qualche alterazione, se già se ne avvertono i sintomi incipienti. Ma la loro azione dura pochi giorni: è per questo che per la conservazione è preferibile il solfito.

L'uso di questi conservatori è consentito dalla legge sul vino: debbono però essere purissimi, per uso enologico e di recente preparazione. Ed il loro uso a tempo salverà sicuramente molti vini.

Numeri del Lotto

(Nostra fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 20 Maggio

24 - 49 - 57 - 34 - 1

L'incidente automobilistico di ieri

La notizia non si è saputa che questa mattina. Un caso davvero strano, strano come l'incidente che, per sè stesso terrificante, non ha provocato gran male.

Tiriamo dunque un bel sospiro di sollievo ma... indaghiamo per onore della cronaca e del cronista.

Mi reco dal proprietario del Caffè Ligure, una delle vittime. Gli stendo la mano. — Salvo? — Come vede, mi risponde il sig. Cerutti sorridente e mescolante con tutta tranquillità uno dei suoi squisiti preparati. Allora racconti! E seggo con lui.

Nel breve tragitto dal « banco » al piccolo tavolino, una gamba dell'intervistato ha movimenti non troppo uguali. Son le magagne che saltan fuori, mi spiega, ce n'ho una qui, poi un'altra qui, e si gratta la testa e si tocca il collo taurino. Ma non è nulla in confronto del volo fatto: si figuri che m'hanno visto saltare in aria col mio *pare-poussière* che s'è gonfiato come un pallone.

— Forse è quello che t'ha salvato! soggiunge la gentilissima sua Signora che sta tutt'orecchi attenta al racconto.

— Dunque, comincia o meglio continua il sig. Cerutti sempre sorseggiando il caffè, noi si filava sulla strada di Sassello seguendo a poca distanza l'automobile della Giuria pel terzo Giro d'Italia, si filava deliziosamente come sopra il velluto: sulla macchina eravamo in sette: il signor Battaglia Innocenzo, proprietario dell'auto, i signori Vittorio Colp, Ripamonti, Orenco, Grasso, lo chauffeur Attilio Castagneto ed... io. Appena passati i Forti e più precisamente prima di arrivare alla Stella di S. Giovanbatta, si presenta una discesa rapidissima a brusche svolte: si procedeva a velocità moderata. Ad un tratto sentiamo un grido dello chauffeur: lo sterzo è rotto! abbiamo ancora il tempo di scorgere il volante spezzato tra le sue mani, poi... giù! L'automobile invece di prendere il giro della strada, va diritto, balza nel vuoto, dà contro una pianta, s'abbatte sul fondo nei pressi d'un torrente, a circa trenta metri dalla strada. Dopo lo schianto, silenzio! Io non comprendo più nulla.

Dopo pochi minuti apro gli occhi: sono sull'automobile del sig. Saroldi di Savona che ha tutte le premure per me. A dir il vero io non mi sento più nulla o quasi. Ed i miei compagni? domando. Salvi tutti, mi si risponde. Li troveremo a Savona. Li troviamo infatti colà, trasportati parte dall'automobile del sig. Sanguineti di Genova, parte da quello del Secolo. Siamo ricoverati tutti all'Albergo Viaggiatori messo a completa nostra disposizione dal proprietario sig. E. Bertolotti.

Il prof. Catalani ed il dottor Astengo, quest'ultimo testimone del... volo, prodigarono le prime cure: il più malconcio è il sig. Battaglia che ha una forte lussazione alla spalla. Dopo l'esame e la cura pensiamo al ritorno. E questo è fatto col treno delle 19.

Il racconto è finito. Il sig. Cerutti s'alza e si fa dare un *pare-poussière*. È il mio salvatore, mi dice. L'indossa e mi saluta.

Fuori del Caffè, un'automobile l'attende. Ritorno sul luogo del disastro! Vuol venire? Grazie e arrivederci! gli rispondo. E corro per la cronaca.

STABILIMENTO NUOVE TERME

Nuovi arrivi:

- Sig. Vivian H. King, Londra.
- » Augusto Camous, Nizza.
- Sig.ra Camous, id.
- Sig. L. Meley e Signora, Alger.
- » Ezio Visconti, Torino.
- » Beniamino Bétemps, Chambave.
- » C. R. Cusack, Dublin.
- » R. Balli, Locarno.
- » N. Gyllenstierna e Signora, Stochholm.
- Sig.ra H. L. M. Lellan, New-Jork.
- » Cara V. C. Burch, id.
- Sig. Kent e Famiglia, New-Jork.
- » Montaldy e Signora, Montecarlo.

CORRISPONDENZA

Acqui, 20 Maggio 1911.

Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Ho il piacere (cosa debbo dire d'altro?) di avere una famiglia composta di due maschi e una femmina, frequentanti le scuole elementari, e ieri ebbi il dispiacere (e questo è esatto) di vedermeli arrivare a casa un'ora prima da scuola per andare a vedere l'arrivo dei ciclisti del giro d'Italia, così mi hanno detto.

Vuole avere la cortesia di spiegarmi la stranezza (non so come chiamarla) di questa disposizione? Se l'immagina lei quei piccoli monelli di scolari diguazzanti nel fango degli stradali in attesa dei ciclisti? Non le pare anche questa sia da contare? Grazie.

Un Padre di famiglia.

Dal Circondario

Ci scrivono da Molare:

Egregio sig. Direttore,

Nell'ultimo numero del di Lei pregiato periodico, leggiamo in seconda pagina il resoconto di una gita fatta alla Madonna delle Rocche presso Molare dagli allievi della classe 6^a elementare di cotesta città, guidati dalla insegnante sig.na Emma Campini.

Detto articolo, dopo avere decantato le bellezze naturali di quei siti, lamenta l'ingordigia fenomenale di un certo trattore, presso cui un pranzetto più che modesto sarebbe costato più che non all'Esposizione di Torino.

Non è ad escludersi, anzi il sullodato articolo lo confermerebbe, che a Molare, come forse ovunque, vi possa essere qualche trattore ingordo più del tollerabile: e sarebbe giusto che costui fosse raccomandato alla... diffidenza dei gitanti e dei forestieri in genere per la norma opportuna.

Ma se lo scopo di tale rilievo era, per l'autore dell'articolo, di mettere in avviso i lettori, sarebbe stata desiderabile una maggiore indicazione circa detta trattoria per distinguere dalle altre, dato che a Molare vi sono parecchi trattori, i quali punto desiderano di essere confusi con quel tale cui volle alludere la Gazzetta del numero scorso.

Non è giusto che dell'ingordigia di uno abbiano a subire le conseguenze anche coloro che ingordi non sono: e meno ancora è giusto si creda che il soggiornare a Molare, paese che per i suoi pittoreschi dintorni alletta numerosi gitanti, significhi essere vittima di speculatori disonesti. E' per questo che noi sottoscritti, esercenti rispettivamente l'Albergo d'Europa e l'Albergo Roma, che sono i principali del paese, desideriamo si sappia che non contro di noi è diretto l'appunto sopra ricordato, perchè non furono nostri ospiti i gitanti di cui parla la Gazzetta di domenica scorsa, e che in ogni caso fu sempre costante abitudine, nel disimpegno del nostro mestiere, di comportarci colla massima onestà e discrezione.

Grati della cortese ospitalità, ci firmiamo
Dev.mi
TOBIA e ALPA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale d'Acqui — Un borseggio che diventa un furto qualificato e poi scompare per non esistere che nella fantasia della parte lesa era stato accolto ad un galantuomo di Castelnuovo Belbo, certo Cavalla Giuseppe, mediatore in vini, si che dovette comparire il 15 corrente dinnanzi al Tribunale.

Ma il preteso borseggio o derubato, certo Albesano aveva dimenticato di aver giuocato a destra e sinistra, e non aveva vista la sparizione dei biglietti: col Cavalla non giuocò in tutta la notte, ma per essere stato in sua compagnia, alla sorpresa della realtà dei denari scomparsi al giuoco fissò nella mente l'accusa di borseggio contro di lui, e lo denunciò ai RR. CC.

Il P. M. chiese la non provata reità rendendo omaggio alle risultanze di causa: il Tribunale andò più in là, ed accettando la tesi della mancanza della generica sostenuta dalla difesa, assolse per inesistenza di reato.

Difesa avv. A. Giardini.

La Settimana

Concittadino che si fa onore — Il chiarissimo prof. Santorre De Benedetti, nostro concittadino, che già si affermò con dotte pubblicazioni tra i migliori studiosi della letteratura italiana, ha dato ora alle stampe una nuova opera che, mentre sta a conferma della sua profonda coltura, viene a portare nuovo, efficace contributo agli studi sul periodo della rinascenza.

Mentre ce ne congratuliamo vivamente con l'egregio professore ed amico, siamo lieti di riportare qui il giudizio che del suo recente libro dava il *Fanfulla della Domenica* nel numero del 16 aprile u. s.:

« La bella cultura della rinascenza viene, per nuove indagini, ricevendo novella luce. La critica dovrà ben presto occuparsi di proposito di un'opera che, frutto di lavoro intelligente e paziente, esce ora in luce col titolo *Gli studi provenzali in Italia nel '500*, per i tipi Loescher di Torino (1911), dovuta al sagace spirito di Santorre De Benedetti, valente discepolo del Renier, che addestratosi all'indagine scientifica all'Ateneo di Torino, può già divulgarne gli insegnamenti nella sua qualità di docente dell'Università di Strasburgo ».

Il servizio automobilistico Acqui-Ponzone ha luogo due volte al giorno e cioè alle ore 9 ed alle 17.

Il prezzo di andata e ritorno è stabilito in L. 2,50.

Il monumentino poco celebre ma molto utile, appiccicato al muricciolo di Casa Bosca in Corso Bagni, è ridotto in uno stato deplorabile.

Gli... *habitués* protestano ed i passanti pure. Perchè dunque un tale sconcio tra tanta poesia di verde e di cielo?

La terza tappa del Giro d'Italia segnata col tragitto Genova-Oneglia (Km. 279) toccava la nostra città. Manco a dirlo, grandi e piccini erano mirabilmente informati sul probabile passaggio dei ciclisti; così venerdì, verso le 11, una fitta ala di curiosi, schierata lungo il viale della stazione e lungo il Corso Bagni, attendeva gli eroi dell'impresa. E questi apparvero serrati in un gruppo di circa quindici, avanguardia forte e sprezzante del fango, della pioggia e dei chilometri. Abbiamo notato primo al traguardo d'Acqui, Contesini, seguivano Durando, Galetti (il vincitore della prima tappa), Borgarello (il vincitore della seconda), Pavesi, Petit-Breton e il famoso Gerbi che volle render ancor più famoso il suo nome stampandosi a grossi caratteri e sulla schiena e sul berretto. *Go ahead!*

I nostri volontari ciclisti hanno compiuto, domenica scorsa, una brillante escursione a Cairo Montenotte e noi ce ne rallegriamo vivamente.

Ricordino sempre questi giovani che la divisa che indossano non dovrà mai servir loro di solo compiacimento estetico e di inutili vanti, ma di simbolo ed eccitamento alle più nobili cose.

A Tortona per domani e lunedì sono indette Gare di aviazione col concorso di noti ed abili piloti. Sono concesse, per la circostanza, importanti facilitazioni ferroviarie.

Il Catalogo della Biblioteca Circolante è a disposizione dei signori soci. Il prezzo è di L. 0,50 la copia.

Il manifesto delle nostre Terme è esposto per la nostra città ed è ammirato per la finezza del lavoro e per la simbolica concezione. Sappiamo che, tra breve, sarà affisso nelle principali stazioni italiane ed estere.

I F.lli Scoffone hanno, di questi giorni, rinnovato l'esposizione di fotografie. Tra le molte tirate sulle migliori carte al platino ed al pigmento, ne notiamo una che dà la vera impressione d'un quadro a colori. Ed a colori è la fotografia ma miniata in modo da far scomparire ogni traccia di sovrapposizione.

Agli artisti egregi sinceri complimenti.

La disgrazia ciclistica che abbiamo annunciato due settimane or sono, ha avuto lunedì scorso un tragico epilogo: essa è riuscita pur troppo mortale al Piana Francesco.

Alla famiglia desolata vadano le nostre sincere condoglianze.

Società Agricola — Il sottoscritto ringrazia vivamente a nome di tutti i Soci della Società il sig. cav. Belom Ottolenghi per la generosa offerta annua di L. 100 per la formazione della Cassa Vacchiaia, come primo fondatore di detta cassa.

Il Presid. L. Torrielli.